

UN COLPO DI FORTUNA

Regia: Woody Allen

Attori: Lou de Laâge - Fanny, Melvil Poupaud - Jean, Niels Schneider - Alan, Valérie Lemercier, Grégory Gadebois, Elsa Zylberstein

Sceneggiatura: Woody Allen

Fotografia: Vittorio Storaro

Montaggio: Alisa Lepselter

Scenografia: Véronique Mélery

Costumi: Sonia Grande

Genere: Drammatico **Paese:** Francia, Gran Bretagna

Durata: 96' **Anno:** 2023



Lui, lei, l'amante e la suocera. *Un colpo di fortuna*, il nuovo film di Woody Allen sembra una barzelletta e forse lo è. Lontano dalla sua amata Manhattan, il regista si trova in esilio Parigi (è stato "cancellato" dalle produzioni americane per via di vecchie

polemiche riemerse sul suo conto). La città dell'amore è quella in cui il suo personaggio in *Mariti e mogli* desiderava andare a vivere, ma anche quella di *Midnight in Paris*, uno dei suoi film più amati e riusciti tra quelli di produzione "recente". Il regista riesce a mantenere la migliore verve anche nella sua prima opera recitata in francese.

L'idea è di costruire la sceneggiatura proprio come se fosse una storiella umoristica con il colpo più forte proprio sul finale (con applausi a scena aperta nella prima alla Mostra del Cinema di Venezia). Dentro però c'è l'attesa passerella di tipi umani che ci si attende da Allen. Fanny e Jean sono una coppia apparentemente perfetta: hanno soldi, cultura e fascino. Quando ritorna nella loro vita Alain, un ex compagno di liceo di lei, l'equilibrio di coppia subisce uno scossone. Tra paranoie e idiosincrasie, denaro, razionalità e sentimenti *Un colpo di fortuna* appartiene al filone alleniano che riflette su ciò che governa l'esistenza. Lo fa con dialoghi stimolanti in una trama già vista, ma non importa, la soddisfazione finale sarà tale da renderlo una visione natalizia che coniuga perfettamente intelligenza e intrattenimento.

Un cinema di questo tipo, fatto con semplicità, con grande arguzia ed energia, nonostante gli 88 anni del regista, è da considerare come una specie in estinzione. Si può parlare di coppie e di fragilità così: rimbalzando tra una battuta e l'altra, un equivoco e una mossa del caso. Woody Allen ha ancora tanto da dire sulle emozioni che ritornano all'improvviso e sulle persone in balia di esse, sul destino e sulla fortuna. Che riesca a farlo così bene, dopo mesi in cui la sua carriera è sembrata al capolinea, è un *Un colpo di fortuna* per lo spettatore che vale la pena prendere al volo.

Gabriele Lingiardi - Sale della Comunità, Diocesi Milano

***Un colpo di fortuna*, ultimo e 50esimo film di Woody Allen**, è un'opera di intelligente leggerezza. Per tutta la sua durata si è rapiti dalla grazia, dal ritmo, dai dialoghi perfetti, dalla eleganza, oltre alla fotografia del bravissimo Storaro che gioca sui toni dorati dell'autunno parigino.

Siamo nella patria della Nouvelle vague: Fanny, per caso, in Avenue Montaigne incontra Alain, un suo compagno di liceo a New York. Fanny vive a Parigi, lavora in una galleria d'arte ed è sposata con un uomo facoltoso che di professione "rende i ricchi ancor più ricchi". Alain, invece, è in città per terminare il suo romanzo, è uno scrittore ed è single.

Seguiranno appuntamenti non casuali, giacché Alain dichiara subito di essere da sempre innamorato di Fanny e Fanny decide di punire un po' il marito. Marito che non fa che esibirla come un trofeo nei salotti bene e condurla in una magnifica magione in campagna dove lei si annoia e lui si dà alla caccia al cervo con gli amici.

Nasce un amore travolgente e romantico che dalle panchine dei giardini e le loro foglie morte passa alle soffitte bohémien e si nutre di letteratura. È comunque una relazione clandestina: Fanny non è ancora disposta a rinunciare alla ricchezza che il consorte le garantisce.

La passione lascia tracce (com'è che la giovane donna è così distratta e parla di nascosto al telefono?) così il marito sospetterà e ingaggerà un investigatore. Tutto sarà complicato dalla presenza della madre di lei in visita in Francia che, da innamorata del genero, comincerà ad avere dubbi sul suo comportamento e a trasformarsi in detective.

Progetti, trame, tutto sarà sottoposto alla legge del caso. Una legge che Allen conosce bene, in *Match point*, altro film francese del regista, fa dire al protagonista: «Chi disse di preferire avere più fortuna che talento percepì l'essenza della vita». Una vita che per il padre di *Zelig* chiede solo di collezionare bottiglie vuote. È il caso a decidere chi vince e chi perde, stai per metter a segno il tuo colpo e improvvisamente da vincitore diventi perdente.

Un colpo di fortuna è una commedia curatissima con grande attenzione ai piccoli dettagli quotidiani, in cui tutto parla: le insalate mangiate sulle panchine del parco, le bottiglie di vino del supermercato consumate nella casa di Alain con vista sui tetti di Parigi. Ma pian pian si trasforma in un thriller, qualcuno scompare, qualcuno è scomparso anni prima arricchendo

qualcun altro. Insomma, Woody Allen si rivela in gran forma, con questa commedia di adulterio e omicidio, che filosofeggia sull'amore, sul destino e il ruolo del caso e riserva agli spettatori un finale da applauso.

Patrizia Zelioli – *Il Resto delle Parole*

LA CLASSIFICA:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto
1.	Io Capitano	37	8,81
2.	The Old Oak	41	8,51
3.	Killers of the Flower Moon	27	8,37
4.	As Bestas	46	8,26
5.	Il caftano blu	42	8,00
6.	Anatomia di una caduta	30	7,93
7.	Emily	48	7,92
8.	Il più bel secolo della mia vita	42	7,90
9.	Last Film Show	41	7,78
10.	Palazzina Laf	39	7,64
11.	L'imprevedibile viaggio di Harold Fry	43	7,56
12.	Foto di famiglia	33	7,03
13.	Un Bel Mattino	39	6,92
14.	Mi fanno male i capelli	28	5,86

ecco cosa ci avete detto di PALAZZINA LAF...

- ❖ Mi è piaciuto, un po' debole l'intreccio delle diverse narrazioni che a volte rimangono sfuocate senza poter trovare un loro momento di fuoco. Anche la storia del personaggio principale quando arriva il processo, perde struttura e capacità di sostegno della storia di denuncia spostandosi improvvisamente su di un piano irrealistico. Lo rivedrò certamente.
- ❖ È un film un po' strano che all'inizio si fa fatica a mettere insieme i pezzi. Musiche fantastiche. Gabriele è la ciliegina sulla torta. FANTASTICO.
- ❖ Molto coinvolgente e amaro. Fa riflettere sul rapporto tra lavoro/ruolo sociale nella organizzazione e lavoro /denaro-potere.
- ❖ Conoscevo la vicenda. Con taglio volutamente documentaristico rende molto efficacemente il clima ed i diversi ruoli. Riondino: non solo fiction.
- ❖ Bravo Riondino come interprete e qui alla sua prima regia. Bravissimo come sempre Elio Germano. Film interessante, coraggioso, di denuncia. Mi è piaciuto!
- ❖ Storia di duro lavoro e di sofferenza. Situazioni che si verificano tutt'ora in alcune realtà lavorative.
- ❖ Ottima l'interpretazione e la sceneggiatura.
- ❖ Proiettore importante per la memoria collettiva.
- ❖ Mi è piaciuto, tematica importante. È il classico film da cineforum che merita di essere visto. Il fatto che sia ispirato a fatti realmente accaduti è un valore aggiunto.
- ❖ Tema difficile, poteva diventare un grigio documentario invece il regista usando un tono apparentemente leggero attraverso il protagonista immerge lo spettatore in una drammatica realtà. Applausi al regista, ai protagonisti e a tutto il cast.
- ❖ Ha il merito di proporre una vicenda poco conosciuta. Bravi tutti gli interpreti.
- ❖ Film molto importante! interpretazione eccellente! tematica spinosa e complessa..mi sono commosso anche perché mi sono da sempre occupato di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro..Ora sono in pensione ma continuo ad occuparmi di tali problematiche.. è una specie di missione..!Grazie molto per averlo proposto!
- ❖ Molto interessante, non conoscevo la tematica.
- ❖ Film claustrofobico il cui il protagonista,vittima e carnefice,rappresenta la coscienza perduta di una classe sociale che pensa solo a sopravvivere anche a costo di essere causa di sofferenza altrui. Personaggi volutamente sopra le righe ,in un quadro che ci provoca volutamente una giusta indignazione per un sistema degradato. Significativo il passaggio di immagine dalla pecora che cade a terra morta all' operaio che tossisce senza freno.
- ❖ In questi momenti il problema è ancora molto presente il cinema lo presenta bene anche se qualche scena è ripetitiva.
- ❖ Alle volte grottesco e poco scorrevole, vicenda interessante: lavoro, colleghi, bossing.



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

**UN COLPO
DI FORTUNA**

